

Scontro finale Renzi-minoranza Pd

La sinistra antirenziana insiste sulla modifica della riforma del Senato e con Bersani ricorda al premier che sulle questioni costituzionali la libertà di coscienza non si può piegare alla disciplina di partito



Se il buonismo provoca l'intolleranza

di ARTURO DIACONALE

“Bestia”, “verme”. Se il dibattito politico scende a questi livelli di insulto prima ancora della ripresa autunnale, dove si arriverà mai in occasione delle prossime elezioni amministrative di primavera o, peggio, delle future elezioni politiche?

C'è chi pensa che la posta in palio rappresentata dalla solidarietà e dall'umanità nei confronti delle masse dei migranti provenienti dalla Libia e dalla Siria giustifichi l'accusa di sub-umano a chi si oppone all'ingresso in Europa di qualsiasi tipo di profugo o di disperato in cerca di benessere. Ma stabilire che un pensiero diverso è automaticamente il frutto di una minoranza antropologica non è altro che una manifestazione di razzismo. Sarà pure un razzismo alla rovescia, ma sempre razzismo

è. Cioè una forma di intolleranza assoluta, sia pure motivata da una concezione bizzarra della bontà, che pone chi la manifesta allo stesso piano di chi si vuole contestare.

Naturalmente l'identico ragionamento vale per chi reagisce all'accusa di essere un sub-umano dando del “verme” al proprio accusatore. Sarà pure vero che Popper sosteneva l'inevitabilità di reagire all'intolleranza con l'intolleranza, ma se si imbrocca una strada di questo tipo si incomincia con gli insulti e si finisce, nei momenti di massima tensione, con le mani, le armi, la guerra civile.

Il tema che suscita questi scontri è di quelli particolarmente divisivi e laceranti. Tanto più che cavalcare il buonismo...

Continua a pagina 2

Siria: la pentola che scoppierà in Occidente

di CRISTOFARO SOLA

Dietro le buone opere compiute nelle ultime ore da “Santa” Angela Merkel, si cela una situazione che è sul punto di deflagrare. Conosciamo la storia recente della sfortunata terra siriana: un capolavoro di approssimazione e di demenzialità strategica dell'Occidente che ha portato alla crescita esponenziale del terrorismo jihadista riunito sotto le bandiere del sedicente Stato Islamico.

Dopo un periodo di stallo durante il quale i “grandi” del mondo si sono marcati a vicenda, la Federazione Russa di Vladimir Putin ha fatto la prima mossa schierando le sue truppe in Siria a sostegno dello stremato Bashar al-Assad, perché potesse continuare la guerra contro i terroristi che hanno conquistato gran parte del Paese.

Probabilmente è stata una scelta obbligata dalla necessità di presidiare il campo delle trattative in vista di una transizione politica eterodiretta, dopo l'inevitabile uscita di scena del “ra'is” di Damasco. A quel punto, come per incanto, l'Occidente si ridesta e scopre che c'è un “problema Siria”. In successione: la signora Merkel si converte alla causa umanitaria decidendo di accogliere tutti i siriani in fuga; il presidente francese François Hollande, ricordando improvvisamente che la Francia in passato ebbe un ruolo in quell'area, dichiara di voler procedere, motu proprio, a un bombardamento su larga scala delle basi siriane dell'Is. A ruota, il premier inglese David Cameron, per non restare fuori dai giochi, si associa all'iniziativa francese...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Se il buonismo provoca l'intolleranza

...alimentato dalla Chiesa cattolica e dal politicamente corretto dell'Occidente progressista significa raccogliere voti in una parte consistente della società. E, sul fronte opposto, cavalcare la paura verso un fenomeno che può apparire come una invasione comporta ugualmente fare il pieno di consensi nella parte opposta di società dove il carico di difficoltà imposte dalla crisi rende difficile ogni forma di generosità ed altruismo.

Proprio perché divisivo e lacerante, però, il tema dell'accoglienza o del respingimento deve far riflettere sull'assoluta necessità di gestire in qualche modo con realismo il fenomeno dell'immigrazione di massa. Oggi, con i flussi di profughi in arrivo, si arriva all'insulto più feroce. Domani, una volta che i flussi si saranno esauriti e la società europea sarà piena di immigrati islamici in gran parte poco propensi ad essere integrati, i problemi saranno moltiplicati ed ingigantiti.

Lanciare un appello alla razionalità priva di intolleranze non è una spinta all'inciucismo o uno sciocco "volemose bene". È un'esigenza assoluta per il futuro

della convivenza civile nel nostro Paese. I rissaioli e gli insultatori se ne facciano una ragione!

ARTURO DIACONALE

Siria: la pentola che scoppierà in Occidente

...chiedendo di estendere l'intervento anche contro i trafficanti di esseri umani; l'amministrazione statunitense invece, ossessionata dalle mosse tattiche del Cremlino, pretende spiegazioni dalla dirigenza russa sull'iniziativa non concordata e, contemporaneamente, invita la Grecia a non concedere l'autorizzazione al sorvolo del proprio spazio aereo ai cacciabombardieri inviati da Mosca.

Comprenderete che in un verminaio così ingarbugliato, l'unica certezza è che l'Occidente rischia l'ennesima débâcle. Perché? Semplicemente perché non sa decidersi su chi siano i suoi reali nemici e quale ordine di priorità si debba dare ai target da colpire. In realtà, il vulnus della politica congegnata sull'asse Washington-Londra-Parigi-Berlino è tutto nel rapporto ambiguo con Mosca. Fin quando si percepirà la Federazione Russa come il nemico da battere, tutti coloro che si oppongono all'influenza dei co-

siddetti Paesi sviluppati, in particolare gli integralisti islamici, avranno gioco facile contro questo Occidente confuso e debole. Un esempio? La crisi libica, colpevolmente relegata in surreali trattative di pace tra clan che si odiano, è praticamente scomparsa dai radar dei governi occidentali, eppure c'è ed è una minaccia concreta alla sicurezza europea in generale, italiana in particolare. In Ucraina, pur di contrastare le aspirazioni separatiste delle province filorusse del Donbass, le democrazie alleate dell'Ue e degli Usa consentono al governo di Kiev di impegnare negli scontri armati alla periferia di Mariupol terroristi ceceni del gruppo combattente "sceicco Mansur" dell'Is, inquadrato nel battaglione di volontari neonazisti "Pravij Sektor".

È forse con tali comportamenti insensati che si pensa di tenere lontani dalle nostre case i peggiori nemici della civiltà occidentale? Oggi il mondo sviluppato sconta il suo deficit più grave: una classe politica assolutamente inetta e impreparata alle grandi sfide della storia. Se nelle cancellerie europee e alla Casa Bianca non metteranno piede statisti competenti e con le idee chiare, gli anni che verranno saranno infausti per tutti noi. In questo catastrofico scenario gli unici ad essere soddisfatti saranno gli utili idioti del multiculturalismo pacifista all'italiana. Si preparino allora ad

accogliere festanti i tagliagole che sono appollaiati sul confine meridionale. Almeno i "buonisti" saranno felici di aver realizzato il sogno di un mondo senza frontiere.

CRISTOFARO SOLA

l'Opinione

delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009

NPG

NEW POWER GENERATION

Energie Rinnovabili